

I castelli delle colline parmensi tra storia, sapore e natura

Percorso di 1 giorno

- 3 Felino (Castello)
- 4 Torrechiara (Castello)
- 6 Montechiarugolo (Castello)

1

Percorso di 2 giorni

- 1 Parco Boschi di Carrega
- 2 Sala Baganza (Rocca)
- 3 Felino (Castello)
- 4 Torrechiara (Castello)
- 5 Fondazione Magnani-Rocca
- 6 Montechiarugolo (Castello)

2



1 Parco Boschi di Carrega

2 Sala Baganza (Rocca)

3 Felino (Castello)

5

Fondazione
Magnani-Rocca

6

Montechiarugolo
(Castello)

4 Torrechiara (Castello)



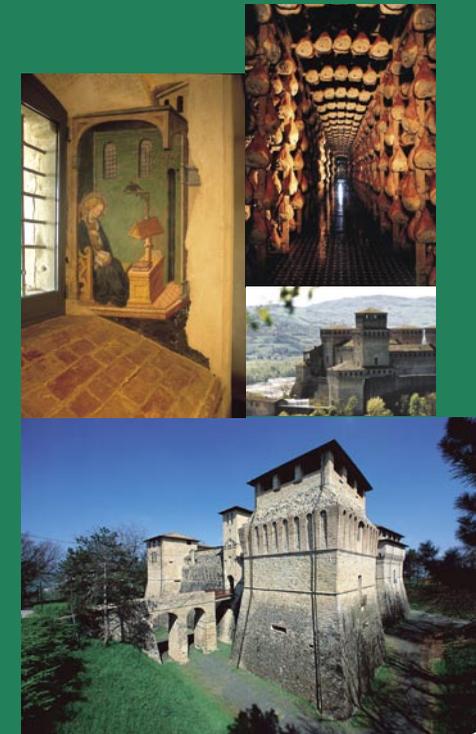
Prendiamo un pretesto: i castelli del parmense. Cerchiamo un tema (o meglio due o tre): storia, sapore e natura. Ne risulterà un percorso ricco di fascino e curiosità, perché i castelli della provincia di Parma offrono la possibilità di capire non solo l'evoluzione architettonica, oltre che politica e sociale, del territorio provinciale, ma anche di conoscere vicende artistiche, culturali e famigliari.

Il percorso giornaliero prescelto comprende i castelli della fascia collinare di Felino, Torrechiara e Montechiarugolo, situati su ben tre valli diverse: Val Baganza, Val Parma e Val d'Enza.

Se avete a disposizione due giorni, nelle vicinanze altri luoghi ricchi di storia e di cultura offrono alternative di grande interesse: il Parco dei Boschi di Carrega, la Rocca Sanvitale di Sala Baganza, la Fondazione Magnani-Rocca... e molto, molto ancora. L'opportunità è di accostarsi e vivere il Castello in modo nuovo e accattivante, imparando ad interrogare i documenti e riannodando i fili che ci legano al nostro passato.

Itinerario 4

I castelli delle colline parmensi tra storia, sapore e natura



Il percorso di **1** giorno si articola nelle seguenti tappe:

Il Castello di Felino e il Museo del Salame

3 L'itinerario prende le mosse dall'antico feudo di Felino, le cui fortificazioni erano a guardia delle strade preappenniniche fin dall'anno 890. Per la sua posizione strategica il castello, ricordato nei documenti dal 1140, fu al centro di secolari dispute territoriali: le prigioni e le camere di tortura, ancora visibili, rappresentano la suggestiva testimonianza di quel lungo periodo di lotte feudali. Il Museo del Salame, allestito nei sotterranei, consente di compiere un viaggio nella storia della macellazione del suino e della produzione del prezioso prodotto locale fra curiosità, aneddoti e testimonianze di una tradizione antica.

Il Castello di Felino domina la vallata fra i torrenti Parma e Baganza.

Il massiccio edificio è cinto da un fossato, con quattro torrioni angolari ed un bel cortile interno denominato "Corte d'Onore". Oggi, dopo un lungo restauro, è sede per banchetti, mostre e convegni, pertanto è visitabile parzialmente (mura esterne e corte), ma nei sotterranei è allestito l'interessante Museo del Salame.



Felino, castello, esterno

Oggetti, video immagini e foto d'epoca presentano l'evoluzione della produzione salumiera collegandosi anche alla gastronomia e alla norcineria antica e moderna. Non solo storia di un prodotto, ma anche del territorio e della comunità di cui è espressione.

Via Al Castello, 1, Felino • tel. 0521 831809-336020

Apertura da marzo a dicembre sabato e domenica ore 10-12.30 e 15-18

Da mercoledì a venerdì aperto su prenotazione

Visite guidate: costo 15 € per gruppo, tel. 333 2362839

Su prenotazione visita guidata con ausilio di schede didattiche tel. 333 2362839 - Info tel. 0521 335920

Ingresso studenti 2 €

-  Nei pressi del Castello
-  In loco servizio bar ristorante
-  Parziale

Il Castello di Torrechiara

4 Posto sulle prime colline di Parma lungo la strada per Langhirano, in una zona da sempre ricordata per la dolcezza del clima, il piccolo borgo medievale di Torrechiara è indissolubilmente legato alla notorietà dello splendido castello che lo sovrasta.

La storia, la struttura architettonica, la decorazione pittorica della costruzione, consentono numerose esperienze didattiche, interessando in particolare due epoche storico-culturali: Medioevo e Rinascimento.

Il celebre maniero, uno dei più estesi e meglio conservati della regione, fu fatto erigere tra il 1448 e il 1460 da Pier Maria Rossi, conte di Berceto e membro di una delle famiglie più potenti del Parmense. Egli scelse una formula innovativa di fusione fra strutture difensive e residenziali che ne fanno tuttora una delle strutture

più scenografiche del territorio.

Le decorazioni descrivono il gusto dei vari proprietari e delle varie epoche, ma particolare attenzione merita la Camera d'oro (così chiamata perché le sue pareti sono interamente adornate da formelle un tempo ricoperte d'oro) che conserva un raro ciclo di affreschi di tema profano (entro il 1464), attribuiti al famoso pittore Benedetto Bembo.



Torrechiara, castello, esterno

Borgo del Castello 1, Torrechiara (Langhirano)

Info tel. 0521 355255 - Prenotazioni tel. 0521 852242

Apertura: dal 28 settembre al 27 marzo:

dal martedì alla domenica ore: 8.30-15.15;

sabato e domenica ore: 8.30-16.15;

Dal 28 marzo al 26 settembre ore: 8.30-18.45;

Visite guidate: su prenotazione

Ingresso studenti: gratuito

-  Nel centro abitato ai piedi del castello
-  Per esercizi pubblici info tel. 0521 355009
-  Accessibile

Didattica, laboratori & co.

Il castello di Torrechiara: una struttura tra Medioevo e Rinascimento.

Il percorso si articola in due momenti specifici e complementari: una visita guidata da un operatore didattico e un laboratorio dove elaborare i concetti e le immagini acquisite nell'itinerario. Ai ragazzi sono distribuite schede d'attenzione con piccoli questionari e schemi per fissare concetti e forme.

Prenotazione obbligatoria 10 €

È necessario portare forbici, carta, pezzetti di carta colorata, pezzetti di stoffa, carta stagnola, matite, pennarelli.

tel. e fax 0521 852242

dal lunedì al sabato dalle 9.30 alle 12.

Il Castello di Montechiarugolo

⑥ *Eccoci infine al Castello di Montechiarugolo, situato in un luogo strategico, confinante con la strada che porta al Passo del Lagastrello verso la Toscana e la Liguria.*

Nel 1406 Guido Torelli ottenne dai Visconti l'investitura di Montechiarugolo e ricostruì completamente il castello, poi passato alle dinastie ducali (nel XVII secolo fu trasformato dai Farnese in residenza di campagna) e dal 1806 alla famiglia Marchi, tuttora proprietaria. Torelli scelse per l'edificio una struttura

molto particolare, a forma trapezoidale, intorno e sopra la quale, nei secoli, vi si sovrapposero diversi edifici. L'originario aspetto del XII secolo è conservato nel carattere arcaico delle alte mura con scarpa sporgente. Dalla loggia sul lato est, a picco sul torrente Enza, la splendida vista spazia fino ai castelli canossiani. La residenza rinascimentale di Montechiarugolo fu abbellita da opere della scuola del Baglione. Nella rocca si conserva anche il ricordo di una "fata" (Bema) la cui storia è collegata ad alcune delle vicende della zona.



Montechiarugolo, castello, esterno



Paesaggio dei Boschi di Carrega

Via Roma, 2 Montechiarugolo • tel. 0521 686643/681977

Apertura: da marzo a maggio sabato 15/18*, domenica e festivi 10/12* e 15/18*; da giugno a novembre domenica e festivi 10/12* e 15/18*

Su prenotazione: tutti i giorni

Visite guidate comprese nel biglietto

Ingresso studenti: 3,50 €
Bambini da 6 a 13 anni 2,50 €

- Nel centro abitato
- Per esercizi pubblici info tel. 0521 687736
- Accessibile

* Inizio ultima visita

Se avete a disposizione giorni potete visitare anche:

Il Parco Regionale dei Boschi di Carrega

① *Il Parco Regionale dei Boschi di Carrega, primo Parco regionale riconosciuto, tutela un raro esempio di bosco pedecollinare sopravvissuto per secoli come riserva di caccia della nobiltà parmense, dai Farnese ai Carrega. Tra i principali obiettivi didattici del Parco ricordiamo il riconoscimento e la comprensione delle caratteristiche del territorio, e l'educazione alla valorizzazione e tutela dell'ambiente.*

L'area del Parco, dolcemente ondulata, si estende sui terrazzi fluviali fra il Taro e il Baganza ed è movimentata dall'alternarsi di boschi, siepi, prati e laghetti artificiali, come in un grande parco all'inglese.

Importante esempio di macchia forestale della bassa collina emiliana, unisce alle specie tipiche della fascia collinare - querce, carpini bianchi, castagni - numerose specie esotiche. Parecchie le specie di uccelli, mammiferi, anfibi e rettili. Interessanti anche gli esempi di antiche residenze nobiliari, come il celebre Casino dei Boschi. Presso il Centro Visite Levati sono disponibili strumenti e spazi per le attività didattiche: il bosco di Lilliput, gioco per bimbi da 0 a 6 anni; esposizioni naturalistiche e sulle filiere produttive; un percorso sulle tracce degli animali; una stazione meteorologica e un Orto officinale

Centro Parco Casinetto, Strada Olma, 2 Sala Baganza
tel. 0521 836026 • www.parchi.parma.it

Apertura: tutti i giorni dall'alba al tramonto

Visite guidate su prenotazione

Ingresso gratuito

- Parcheggio antistante centro visite
- Possibilità di pranzo al sacco
- Parziale

Didattica, laboratori & co.

Numerose le proposte didattiche offerte dal Parco, che vanno dalle semplici visite guidate ai programmi educativi annuali o pluriennali, concordati con i docenti.

Tra le ricche opportunità ricordiamo i percorsi natura, il bosco incantato, sulle tracce degli animali, ludoteca verde, viaggio nel mondo di Tarta, il progetto fauna, il regno delle duchesse, la via dell'acqua e tantissimi altri.

È possibile richiedere materiale informativo relativo a programmi e attività.

Su appuntamento funziona uno "sportello verde" per i docenti (programmazione attività, formazione, ecc.).

Responsabile del Settore Educazione ambientale del Parco:

Carlo Malini, c/o Centro Parco "Casinetto" tel. 0521 836026

e-mail: scuola@parcocarrega.it

La Rocca di Sala Baganza

② Il percorso continua quindi per Sala Baganza, un altro centro di origini assai antiche: i documenti citano il borgo medievale già attorno all'anno Mille, quando era di proprietà ecclesiastica. Qui, sulle prime colline dell'Appennino, vicino all'omonimo torrente, si levano le mura della Rocca, residenza dei conti Sanvitale per molti secoli.

La celebre Rocca, di proprietà del Sanvitale fin dal 1258, fu ricostruita da Gilberto III, primo conte di Sala, nel 1477 e ampliata notevolmente nel XVI secolo. Nei secoli subì passaggi continui di proprietà. Nel 1612 venne confiscata dai Farnese e nel 1733 divenne dimora dei Borbone. Dell'antica costruzione rimangono oggi le torri angolari e parte della decorazione interna del Cinquecento. Di grande pregio le opere realizzate da Orazio Samacchini, Ercole Procaccini e



Sala Baganza, castello, particolare dell'interno

Cesare Baglione, e la raffinata sala rococò dell'Apoteosi, dipinta da Sebastiano Galeotti nel 1726.

Piazza Gramsci, 1 Sala Baganza • Tel 0521.834382
Apertura: gennaio, febbraio, marzo, novembre, dicembre sabato, domenica e festivi visite alle 10-11-15-16; aprile, maggio, giugno, settembre, ottobre feriali 10-11-15-16-17, sabato, domenica e festivi 10-11-12-15-16-17; luglio e agosto feriali 10-11-12-15-16-17, sabato, domenica e festivi 10-11-12-15-16-17.
 Chiuso il lunedì.

Ingresso studenti: 0,50 €

Visite guidate incluse nel biglietto

- Nel centro abitato
- Per esercizi pubblici info tel. 0521 834382
- Accessibile



Didattica, laboratori & co.

Laboratorio di doratura su legno

Visita guidata e laboratorio 9€-Durata: 2 ore
 Prenotazione obbligatoria per gruppi di min. 20 persone-Arcadia tel. 0521 834382-834261
 Numerosi i percorsi didattici proposti dalla Rocca Sanvitale:

Per le scuole elementari

La mitologia attraverso gli affreschi cinquecenteschi della Rocca Sanvitale. Un tuffo nel passato: come i Sanvitale vivevano a Sala Baganza.

Per le scuole medie

Rocca Sanvitale: come leggere la storia attraverso l'arte e alla scoperta dell'architettura.

Per le scuole superiori

Come il restauro nobilita la storia.

Per le scuole medie e superiori

Viaggio attraverso la grottesca: tra fantasia e realtà, tra mito e natura

Info e prenotazioni

Uff. turistico Sala Baganza tel. 0521 834382

La Fondazione Magnani Rocca

⑤ Eccoci infine a Mamiano di Traversetolo dove è possibile visitare la Fondazione Magnani Rocca, nata nel 1977 dalla volontà di Luigi Magnani per onorare la memoria dei genitori Giuseppe Magnani e Donna Eugenia Rocca: una sede museale con opere d'arte di altissimo valore e uno splendido parco dove correre e giocare dopo la visita.

La sede museale della Fondazione Magnani Rocca, inaugurata nella primavera 1990, ospita una prestigiosa collezione che annovera, fra le altre, opere di Gentile da Fabriano, Tiziano, Rubens, Van Dyck, Goya e, tra i contemporanei, Monet, Renoir, Cézanne, Morandi, Burri, oltre a sculture di Canova e Lorenzo Bartolini. Nella Villa, ancora con la sua atmosfera di



Fondazione Magnani Rocca, esterno

casa vissuta, troviamo importanti mobili e oggetti Impero, tra i quali una vasca in malachite del Thomire, e mobili di Jacob. Affascinante è anche il contorno; la villa è infatti circondata da dodici ettari di parco che segue il modello all'inglese.

Via Fondazione Magnani Rocca 4, Mamiano di Traversetolo • tel. 0521 848327
 www.magnanirocca.it
Apertura dalla metà di marzo all'ultima domenica di novembre. Chiuso il lunedì • Orari: 10-18
Ingresso studenti 4 €.

Visite guidate su prenotazione (0521 848327) costo 70 € a classe

- Di fronte all'ingresso
- Al sacco nel parco e servizio bar-ristorante
- Parziale

Didattica, laboratori & co.

Le forme di Giorgio Morandi

Il progetto didattico attivato con le classi elementari, prevede quattro incontri a cadenza settimanale sul tema del colore, delle sfumature, sul concetto di orizzonte, prendendo spunto dalle opere di Morandi.

Materie e colori nelle opere di Alberto Burri

Il laboratorio intende introdurre alle opere di Alberto Burri (1915-1995), riflettere sulle scelte operative dell'artista e, in generale, sulla connessione fra scelte operative e idea progettuale nel lavoro d'arte.

tel. 0521 848327/848148
 info@magnanirocca.it





Personalizza il tuo itinerario

► Langhirano, Museo del Prosciutto

Il Museo del Prosciutto si trova nell'antico foro boario di Langhirano ed il percorso espositivo, articolato in ben otto sezioni tematiche, consente di ricostruire



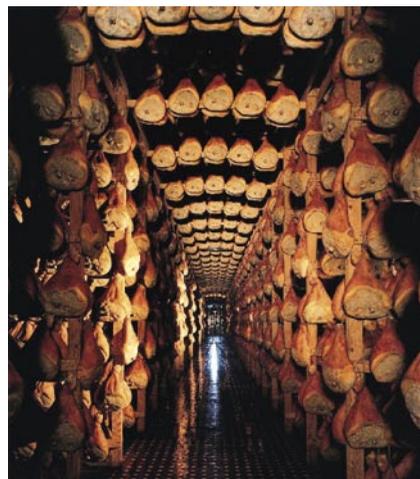
Langhirano, Museo del Prosciutto, interno

il processo di produzione in una sorta di viaggio ideale che conduce i ragazzi dall'antica norcineria fino alle metodologie della produzione odierna. Il materiale della collezione è costituito da attrezzi impiegati per le operazioni di macellazione e di preparazione dei vari salumi parmigiani, documenti ottocenteschi, fotografie storiche e disegni.

Via Bocchialini 7, Langhirano
tel 0521 351357 - www.museidelcibo.it
Apertura: sabato e domenica 10-18
martedì/venerdì su prenotazione

► Visita di un prosciuttificio

Per le classi interessate alla lavorazione del Prosciutto di Parma, è possibile rice-



Prosciuttificio

vere un elenco aggiornato delle strutture che ospitano classi e guidano il gruppo nelle diverse fasi della lavorazione fino alla marchiatura del "crudo" più famoso.

Strada del Prosciutto e dei Vini dei Colli
Via Repubblica 45 - Parma
tel. 0521 386329

► Torrechiara, Badia Benedettina

La Badia di Santa Maria della Neve a Torrechiara venne eretta nel 1471 da Pier Maria Rossi. Forse la ideò per il figlio naturale Ugolino, allora abate di San Giovanni Evangelista di Parma, e non dallo

stesso Ugolino, come erroneamente è stato sostenuto da vari storici. Solo due anni più tardi, ottenuta l'approvazione ecclesiastica, iniziò l'erezione del convento, che risultava dotato di chiesa, campanile, dormitorio, cimitero, refettorio, chiostro, giardino, orto ed altri servizi, sufficienti a una comunità di venti monaci appartenenti alla congregazione di S.ta Giustina di Padova.

Badia Benedettina, Torrechiara - tel. 0521 355133
Apertura tutti i giorni dalle 9.30 alle 12

► Traversetolo, Museo Brozzi

Il Museo Renato Brozzi a Traversetolo, aperto nel 1990, è interamente dedicato al noto maestro locale (1885-1963), amico e



Museo Renato Brozzi, Studio di Anatroccoli

artista prediletto di Gabriele D'Annunzio. Oltre alla parte dedicata agli intensi rapporti con d'Annunzio, il museo ospita l'intero patrimonio di opere che l'artista ha voluto lasciare al proprio paese di nascita: pitture, sculture, prodotti nelle varie tecniche artistiche e la biblioteca personale, che raccoglie edizioni d'arte dell'inizio del secolo e libri di narrativa.

Piazza Vittorio Veneto 30 Traversetolo
tel. 0521 344511
Apertura dal martedì alla domenica
solo su prenotazione

► Badia Cavana, e Badia Vallombrosana e la Chiesa dei Santi Pietro e Paolo

Nei pressi di Langhirano si trova la bella Badia Vallombrosana di Cavana risalente al secolo XII e fondata, secondo la tradizione, dal vescovo di Parma Bernardo degli Uberti nel quadro della riforma gregoriana della chiesa Parmense. Il complesso comprende la chiesa abbaziale e gli edifici monastici, oggi suddivisi e trasformati in rustici agricoli e residenze.



Badia Cavana

La chiesa, dedicata ai Santi Pietro e Paolo, conserva ancora i caratteri dell'architettura romanica originale che risale al 1100 circa; nel secolo XIII fu aggiunto un narthex con sculture antelamiche. Il parco con alberi secolari che circonda la Badia è l'ideale per una sosta.

Chiesa dei SS Pietro e Paolo, Badia Cavana
tel. 348 7130810
Apertura: domenica da giugno a settembre;
su prenotazione tutto l'anno